

ritornato da una grossa preda insieme con Pietro Rosantich gli donarono 1500 talleri, ed un cavallo di prezzo, fornito, si mostrò aperto protettore del corso. Mandò in qualunque uscita generale un suo famigliare insieme con loro alla preda, al ritorno partecipando la sua porzione del bottino. E passò tanto innanzi, che si mise egli stesso capo nella compagnia loro; la qual cosa anche un giorno gli ebbe a succeder male, perchè avendo congregati non solo gli Uscochi di Segna, ma tutti quelli del Vinadoli, ed avendoli fatti scorrere nella Licca, non solo restò defraudato del disegno, ma gli convenne anche fuggire con qualche pericolo, perchè i Turchi avvisati lo perseguitarono, ed altri corsero ad assaltar Segna, lasciata senza guardia sufficiente, che con difficoltà si difese.

Di tante ingiurie, ed insolenze a'tempi opportuni furono dall'ambasciadore della Repubblica fatti lamenti alla Corte Imperiale, e furono riportate sempre gran dimostrazioni dall'Imperadore, e da quei ministri di sentirne dispiacere, e promesse di rimedj; ma essendo occorsa nel 1605 la presa d'una fregata della Brazza nel Porto Cigala, sopra la quale erano diversi mercanti con alcuni gruppi di zecchini, ed altra buona quantità nelle borse, tutti furono svaligiati con mal trattamento de' cristiani, e prigionia d'ebrei, e turchi, fu fatta maggior istanza di rimedio, e dell'osservanza delle cose convenute col Rabatta, acciò i ministri della Repubblica, per indennità delle cose di quella, non fossero necessitati di passar alle provvisioni, altre volte usate con disgusti, e dispiaceri.

Le tante istanze mossero l'Imperadore a scri-